

**LA BOCCIATURA DI GIMBE: BASILICATA PENULTIMA PER ADEMPIMENTI LEA**

# Bardi scarso in assistenza

*Chiorazzo: «Sanità critica, l'autonomia sarà il colpo di grazia»*

**DI CINZIA GENZANO**

La Fondazione **Gimbe** bocchia la Regione Basilicata, e il suo governatore uscente ricandidato presidente per le imminenti elezioni, nell'erogazione dei LEA: i livelli essenziali di assistenza. In Basilicata l'analisi degli adempimenti LEA, le prestazioni sanitarie che la Regione deve garantire ai cittadini gratuitamente o attraverso il pagamento di un ticket, dimostra che: nel decennio 2010-2019 la percentuale cumulativa totale di adempimento della Regione ai LEA è del 76,4% (media Italia 75,7%) ovvero il 23,6% delle risorse assegnate nel periodo 2010-2019 non ha prodotto servizi per i cittadini; nel 2020 il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai LEA è di 171,8 (punteggio max 300). Secondo l'analisi della Fondazione **Gimbe** la Basilicata si posiziona penultima tra le regioni e province autonome ed è risultata inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) perché ha registrato un punteggio insufficiente nell'area della prevenzione (57,07 su 60) e nell'area ospedaliera (51,90 su 60). Nel 2021 il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai LEA è di 207,5 (punteggio max 300). Secondo l'analisi **Gimbe** la Basilicata si posiziona 14a tra le regioni e province autonome ed è risultata adempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG). Nel 2022 l'aspettativa di vita alla nascita è pari a 82,1

anni (media Italia 82,6 anni). Dall'analisi della mobilità sanitaria nel periodo 2010-2021 emerge che la regione ha accumulato complessivamente un saldo negativo pari a -€ 497.111.300. Il raggiungimento degli obiettivi della Missione Salute del PNRR è strettamente legato alle performance della regione, in particolare: per raggiungere il target 2026 di assistere almeno il 10% della popolazione over 65 in ADI la Regione deve aumentare i pazienti assistiti del 123%; sono presenti 5,07 infermieri ogni mille abitanti. La regione è sopra la media nazionale pari a 5,06.

## IL COLPO DI GRAZIA DALL'AUTONOMIA

Non solo "porterà al collasso la sanità del Mezzogiorno, ma darà anche il colpo di grazia al Ssn, causando un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti". A prevedere le conseguenze dell'autonomia differenziata è il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, illustrando i risultati del report 'L'autonomia differenziata in sanità' che esamina le criticità del ddl Calderoli approvato al Senato e ora in discussione alla Camera, e analizza il potenziale impatto sul Ssn delle maggiori autonomie richieste dalle Regioni in materia di "tutela della salute". Previsioni a tinte fosche, quelle della Fondazione, che fanno parlare il Pd "di bomba a orologeria su Sud e Ssn" e di "ragioni sufficienti per fermare l'au-

tonomia differenziata". Nel report Cartabellotta ricorda "gli enormi divari in ambito sanitario tra il Nord e Sud del Paese, documentati dal 2010, che sollevano preoccupazioni sull'equità di accesso alle cure". Numerosi gli esempi al riguardo fatti dal presidente della Fondazione **Gimbe**: nessuna regione del Sud nella top 10 dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) nel decennio 2010-2019; una mobilità sanitaria dal Centrosud al Nord, con tutte le regioni del Sud ad eccezione del Molise che hanno accumulato in totale un saldo negativo pari a 13,2 miliardi di euro nel periodo 2010-2021. "Complessivamente questi dati - aggiunge Cartabellotta - confermano che in sanità persistono inaccettabili disuguaglianze tra i 21 sistemi sanitari regionali. L'attuazione di maggiori autonomie in sanità, richieste proprio dalle Regioni con le migliori performance sanitarie, non potrà che amplificare le disuguaglianze già esistenti". Ma a rischio non è solo il meridione, l'ulteriore indebolimento dei servizi sanitari nel Mezzogiorno, infatti, rischia di generare un "effetto paradosso" nelle ricche regioni del Nord che, per la grave crisi di sostenibilità del Ssn, non possono aumentare in maniera illimitata la produzione di servizi e prestazioni sanitarie. Di conseguenza



Peso:90%

un massivo incremento della mobilità verso queste regioni rischia di peggiorare l'assistenza sanitaria per i propri residenti. La Fondazione **Gimbe** conclude rinnovando la richiesta di eliminare la tutela della salute dalle maggiori autonomie.

**L'AFFONDO DI CHIORAZZO CONTRO BARDI**

“La Basilicata, grazie anche all'incapacità del governo Bardi, vive una situazione critica nel suo sistema sanitario, caratterizzato da una serie di problemi che richiedono un'azione immediata e risolutiva”. Così Angelo Chiorazzo (Basilicata Casa Comune) che aggiunge: “Il sistema sanitario regionale, con il governo Bardi, è stato gravemente sottodimensionato in termini di personale medico e infermieristico e questa carenza compromette la capacità di fornire assi-

stenza sanitaria di qualità e tempestiva a tutti i pazienti, con lunghe liste di attesa che i cittadini della Basilicata devono affrontare per accedere a servizi sanitari essenziali. A questo rischio di dover aggiungere l'impatto della sciagurata autonomia differenziata, tanto voluta dalla Lega, che metterà a rischio inevitabilmente la salute e il benessere dei cittadini. È la cruda fotografia che ci consegna la Fondazione **GIMBE**, che ha pubblicato il Report sull'autonomia differenziata in sanità per esaminare le criticità del testo Calderoli e analizzare il potenziale impatto sul Servizio Sanitario Nazionale relativamente all'adempimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, all'aspettativa di vita alla nascita, alla mobilità sanitaria, all'attuazione della Missione Salute del PNRR. L'autonomia differenziata, accettata dal Presidente Bardi senza

neanche il confronto con il Consiglio regionale, sarebbe il colpo di grazia alla sanità lucana. Il primo provvedimento che proporrò al Consiglio Regionale in caso di vittoria della nostra coalizione sarà proprio quel voto che Bardi non ha voluto, con cui metteremo nero su bianco l'opposizione dei lucani a questo disegno che va contro la nostra regione. E subito dopo ci attiveremo con gli altri governatori contrari per fare ciò che è in nostro potere per fermare questa legge. In parallelo, Basilicata Casa Comune presenterà una nuova strategia sanitaria capace di garantire personale necessario, rilanciare le eccellenze ospedaliere e costruire una moderna sanità territoriale con trasporti adeguati e strutture in grado di offrire servizi diagnostici e ambulatoriali ai cittadini senza tempi di attesa e prossimi alle loro residenze”.



**IL DISASTROSO GOVERNATORE VITO BARDI, RICANDIDATO PRESIDENTE**



Peso:90%